



Resp. d. m. Franci
Sole CETONA
Amm. L. Lazzari - Montepietri
cep: 5-27465
53047 JARTEANO

Aut. Trib. Montepietri - n. 144 - 16. XII. 1969

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GR. 3°

A. IV n. 1



MONTEPIESI 1973

LA PACE E' POSSIBILE

« Eievlamo
ancora, pertanto, la nostra voce "con forte grido e con lacrime" per scongiurare insistentemente i governanti a fare ogni sforzo perché l'incendio non si estenda, ma sia totalmente estinto. Non dubitiamo minimamente che tutti gli uomini di qualsiasi stirpe, colore, religione e ordine sociale, il cui desiderio sia la giustizia e l'onestà, non abbiano gli stessi nostri convincimenti. Tutti coloro, dunque, che vi sono interessati, creino le necessarie condizioni per far sì che siano deposte le armi, prima che il precipitare degli eventi tolga perfino la possibilità di deporle. Sappiano coloro, nelle cui mani stanno le sorti dell'umana famiglia, che in que-

sto momento essi sono legati da un gravissimo dovere di coscienza. Scrutinino e interrogino questa loro coscienza, pensando ai loro popoli, al mondo intero, a Dio, alla storia; pensino che i loro nomi saranno fra i posteri in benedizione, se avranno seguito con saggezza questo nostro appello. Nel nome del Signore gridiamo: fermatevi! Bisogna riunirsi, per addivenire con sincerità a trattative leali. Ora è il momento di comporre le divergenze, anche a costo di qualche sacrificio o pregiudizio, perché più tardi si dovrebbero comporre forse con immensi danni e dopo dolorosissime stragi. Ma bisogna stabilire una pace, fondata sulla giustizia e sulla libertà degli uomini, che tenga quindi conto dei diritti delle persone e delle comunità, altrimenti essa sarà debole e instabile ».

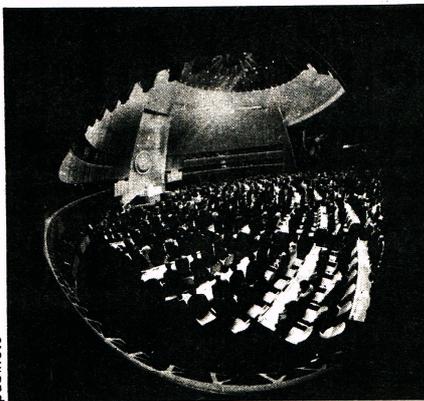


giornata mondiale della pace

« Eievlamo ancora, pertanto, la nostra voce "con forte grido e con lacrime" per scongiurare insistentemente i governanti a fare ogni sforzo perché l'incendio non si estenda, ma sia totalmente estinto. Non dubitiamo minimamente che tutti gli uomini di qualsiasi stirpe, colore, religione e ordine sociale, il cui desiderio sia la giustizia e l'onestà, non abbiano gli stessi nostri convincimenti. Tutti coloro, dunque, che vi sono interessati, creino le necessarie condizioni per far sì che siano deposte le armi, prima che il precipitare degli eventi tolga perfino la possibilità di deporle. Sappiano coloro, nelle cui mani stanno le sorti dell'umana famiglia, che in que-

Per raggiungerla occorre perseguire la giustizia, la verità, l'amore e la libertà

TRENTA ANNI DI GUERRA, PER UN POPOLO DI OLTRE TRENTA MILIONI DI PERSONE CHE NON L'AVEVA CERTAMENTE VOLUTA, STANNO PER CONCLUDERSI. NON SI HA ANCORA IL CORAGGIO DI CHIAMARLA PACE, TANTO E' IL TEMPO — ORMAI — CHE SE NE PARLA. LA TRAGEDIA E' IMMANE. MILIONI TRA MORTI, FERITI E MUTILATI, FAMIGLIE SCOMPAGINATE, DISTRUTTE. FIGLI DISPERSI CHE NON TROVERANNO MAI I LORO GENITORI, CRESCIUTI NEL TERRORE DELLE DEFLAGRAZIONI, GIA' VECCHI PER LE INDICIBILI MANIFESTAZIONI D'ODIO DI CUI HANNO FATTO ESPERIENZA. GENITORI CHE NON TROVERANNO MAI I LORO FIGLI, CHE NON SI RITROVERANNO MAI TRA LORO. BIMBI SENZA FAMIGLIA, COL MARCHIO DEL SANGUE STRANIERO, CHE NON SAPRANNO MAI CHI RINGRAZIARE. Un immenso patrimonio comune distrutto. Generazioni istruite nell'arte di uccidere, che dovranno ritrovare la volontà di iniziare la quotidiana, faticosa, pacifica conquista del pane guadagnato:



pubblicità



QUANDO TANTI POPOLI HANNO FAME, QUANDO TANTE FAMIGLIE SOFFRONO LA MISERIA..., OGNI SPESA FATTA PER OSTENTAZIONE NAZIONALE O PERSONALE, OGNI CORSA ESTENUANTE AGLI ARMAMENTI DIVENTA UN INTOLLERABILE SCANDALO. NOI ABBIAMO IL DOVERE DI DENUNCIARLO. VOGLIANO I RESPONSABILI ASCOLTARCI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI.

FALLITO LO SCOPO. Sorta con lo scopo di portare la giustizia e la pace nel mondo, l'Onu ha finora fallito lo scopo: le guerre come un incendio alimentato dal vento si spengono e si riaccendono di continuo. Alcuni errori in partenza hanno compromesso le possibilità della grande organizzazione mondiale; il riconoscimento delle sovranità nazionali, e la discriminazione fra le potenze con diritto di voto e le altre.



SARTEANO 2000

Redazione: Centro Sociale - P.zza 24 Giugno Palazzo Comunale - C.C.P. n° 5/27865-

Esplorata sul Cetona la grotta più profonda della provincia

L'impresa è stata compiuta da quattro membri dell'associazione speleologica senese - Ostacolati dalla tramontana e dalla neve a mille metri di altitudine

Franco Fabrizi, maestro di Sarteano, un giovane con una vecchia passione per la speleologia, scopri qualche anno fa a 1005 metri, poco lontano dalla vetta del Monte di Cetona, un foro dal quale usciva una forte corrente d'aria. Un'apertura del tutto impraticabile che quest'anno era stata riaperta da speleologi improvvisati i quali avevano tentato di raggiungere il fondo.

L'ultima domenica di novembre quattro membri dell'associazione speleologica senese sono arrivati con l'attrezzatura

necessaria all'imbocco della grotta conosciuta nella zona coi nomi di Sfiatoio, Sprofondo e anche Buca della Vetta, per la sua vicinanza alla vetta del monte. Ostacolati dalla tramontana e dalla neve, Franco Fabrizi, lo scopritore del foro, Franco Rossi, Alessandro Giorgio e Carlo Bindocci si calano nel primo pozzo che è stato armato dai giovani volenterosi, fino a una profondità di 13 metri. A fare «sicura» rimangono all'esterno il professor Cesare Cei e Vieri Mascioli.

Come primo tentativo, dalla

piattaforma vengono calati 40 metri di scalette. Scende Franco Fabrizi, lo segue Franco Rossi che si ferma in un terrazzino capace di ospitare una sola persona e fa da portavoce fra il compagno sceso in basso e gli altri. La scala non raggiunge il fondo, vengono innestati altri pezzi di scale, scende Bindocci che arriva sul fondo, in una grotta maestosa e desolante che manca di concrezioni calcaree. Il fondo è mal sicuro, esposto alla caduta di sassi. Sono stati raggiunti i 65 metri: la grotta del Monte Cetona è dunque la più profonda

raggiunta nella nostra provincia.

Non ci sono tracce di passaggi umani. Il fondo viene raggiunto da Franco Rossi che esegue un rilievo della cavità, una « diaclasi » molto stretta e con sviluppo prevalentemente verticale. Gli speleologi recuperano il materiale carico di detriti fangosi, facendo attenzione alla caduta di sassi che vengono giù da decine di metri. Nella fase di uscita all'esterno attraverso l'apertura molto stretta Franco Fabrizi viene colpito a una gamba da un sasso. Niente di grave.

il consiglio comunale

nella seduta del 28 dicembre, tra le altre deliberazioni ha approvato le variazioni generali al bilancio di previsione dell'esercizio 1972 che si è chiuso con una maggiore entrata di circa 12 milioni sulle previsioni. Tale cifra è stata così ripartita: un milione per la sistemazione dell'ingresso del Palazzo Comunale e di alcuni uffici, L. 7.600.000 per la sistemazione e bitumatura del piazzale davanti all'Ospedale, L. 1.400.000 per la rete della pubblica illuminazione nel Viale Miralaghi, L. 800.000 al Patronato Scolastico per il servizio trasporti e la refezione alla Scuola Materna Statale, L. 1.200.000 per voci di bilancio che necessitano di integrazioni. Ha concesso 2 milioni di contributi nelle spese dei libri di testo, trasporto o soggiorno agli studenti di scuola media inferiore e superiore per l'anno 1972.73. Ha istituito nella pianta organica del personale un posto di inserimento (che andrà a concorso) con mansioni di cuoca nella Scuola Materna Statale. Ha autorizzato il Sindaco ad avanzare domanda per la vendita dei fabbricati già sede di scuola elementare in località "Fosso Marzio", "Belvedere" e "Rogaia". Ha approvato la convenzione per l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti. Ha concesso in contributo L. 200.000 all'Associazione AVIS-FRATRES, L. 100.000 all'OLIMPIC e L. 100.000 alla biblioteca delle Elementari.

annotazioni

L'anno 1973 inizia per Sarteano con prospettive poco buone: a seguito del previsto decreto gli uffici distrettuali finanziari che avevano sede nel nostro paese fin dai tempi del Granducato di Toscana, sono stati soppressi. Ciò comporterà un grave danno economico, sia per la partenza inevitabile di molte persone del ceto impiegatizio, sia per il cessare del notevole afflusso di gente che dai paesi vicini era diretta agli stessi uffici. Unica magra consolazione è che, malgrado il nessun aumento di posti di lavoro, malgrado il perdurare delle crisi dell'edilizia, dell'agricoltura, ecc..., per la prima volta c'è stato nel 72 UN NUMERO DI IMMIGRATI (144) nettamente superiore al numero degli emigrati (81) e un aumento della popolazione da 3736 a 3858 ab. Che ci riserverà il futuro? A noi l'ardua sentenza.

Assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti

Si ricorda ai Coltivatori diretti che per avere gratis le medicine devono ritirare in Comune gli appositi modulari.

LA PACE E' POSSIBILE

Diamo una sintesi del messaggio che Paolo VI ha rivolto al mondo per la "giornata mondiale della pace", che ricorre il primo gennaio. Ha detto il Papa: "La pace è possibile, dunque è doverosa".

IL nostro annuncio è semplice come un assioma: la pace è possibile. Un coro di voci ci assale: lo sappiamo; anzi ci incalza e ci soffoca: non solo è possibile, è reale. Oh! sì, la pace. Essa, si sussurra, può egualmente sopravvivere e convivere in qualche misura anche nelle più sfavorevoli condizioni del mondo. Ma è questo residuo di vitalità, che possiamo dire vera pace, ideale dell'umanità? E questa modesta e prodigiosa capacità di ricupero e di reazione, è questo disperato ottimismo che può placare la suprema aspirazione dell'uomo all'ordine e alla pienezza della giustizia? Chiameremo pace le sue contraffazioni? Daremo ad una tregua il nome di pace? Ad un semplice armistizio? Ad una prepotenza passata in giudicato? Ad un ordine esteriore fondato sulla violenza e sulla paura? Bisogna essere realisti, dicono gli opportunisti; soltanto questa è la pace possibile; una transazione, un accomodamento fragile e parziale.

Noi ammettiamo che una perfetta e stabile "tranquillitas ordinis", cioè una pace assoluta e definitiva fra gli uomini, anche se progrediti ad un alto ed universale livello di civiltà, non può essere che un sogno, non falso, ma incompiuto; un ideale non irrealizzabile, ma da realizzarsi; perché tutto è mobile nel corso della storia, e perché la perfezione dell'uomo non è né univoca, né fissa. Le passioni umane non si spengono. L'egoismo è una mala radice,

che non si riesce mai a svelere del tutto dalla psicologia dell'uomo. In quella dei popoli essa assume comunemente la forma e la forza della ragion d'essere; funge da filosofia ideale. E perciò, ecco per noi la minaccia d'un dubbio, che può essere fatale: è mai possibile la pace? E il dubbio si trasforma in taluni, assai facilmente, in disastrosa certezza: la pace è impossibile.

Ecco, invece, il nostro messaggio; il vostro, o uomini di buona volontà, il messaggio dell'umanità universale: la pace è possibile. Deve essere possibile. Sì, perché questo è il messaggio che sale dai campi delle due guerre mondiali e dagli altri recenti conflitti armati da cui è stata insanguinata la terra. Sì, perché la pace ha vinto le ideologie, che le sono contrarie. La pace è innanzitutto una condizione di spirito. Sì, perché la maturità della saggezza civile ha espresso questo ovvio proposito: invece di affidare la soluzione delle contese umane all'irrazionale e barbaro duello della forza cieca ed omicida delle armi, fonderemo delle istituzioni nuove, dove la parola, la giustizia, il diritto si esprimano e facciano legge severa e pacifica fra i rapporti internazionali.

LA PACE E'

POSSIBILE

LA PACE E' POSSIBILE

La pace è possibile, se veramente voluta; e se la pace è possibile, essa è doverosa. Uomini forti e coscienti, che mediante la vostra collaborazione, avete il potere e il dovere di costruire e di difendere la pace. Voi specialmente, guide e maestri dei popoli. Se mai l'eco di questo cordiale messaggio giunge ai vostri orecchi, scenda anche ai vostri cuori, e conforti insieme le vostre coscienze con rinnovata certezza circa la possibilità della pace. Abbiate la sapienza di fissare su questa paradossale certezza la vostra attenzione, impegnatevi la vostra energia, accordatele, nonostante tutto, la vostra fiducia, fatene tema con la vostra virtù persuasiva per la pubblica opinione, non per infiacchire gli animi della giovane generazione, ma per corroborarli a più umano e virile sentimento; fondate, costruite nella verità, nella giustizia, nella carità e nella libertà la pace per i secoli nostri, cominciando dall'anno 1973 a rivendicarla possibilmente salutarla reale.

Non lasciamo decadere l'idea della pace, non la speranza della pace, non l'aspirazione, non l'esperienza; ma rinnoviamone sempre nei cuori il desiderio, a tutti i livelli: nel cenacolo segreto delle coscienze, nelle convivenze familiari, nella dialettica dei contrasti sociali, nei rapporti fra le classi e fra le Nazioni, nel sostegno alle iniziative e alle istituzioni internazionali che hanno la pace per loro bandiera. Rendiamola possibile, la pace, predicando l'amorizia e praticando l'amore del prossimo, la giustizia e il perdono cristiano; apriamole le porte, ove fosse estromessa, con trattative leali e rivolte a sincere conclusioni positive; non rifiutiamo qualche sacrificio, che, senza offendere la dignità di chi si fa generoso, renda la pace più rapida, cordiale e duratura.

(Dal messaggio di Paolo VI)

LA PACE

Hanoi riconosce l'opera di pace del Vaticano

FIRENZE, 2 gennaio

L'ex sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, presidente dell'Associazione internazionale delle città gemelle, ha reso noto di aver ricevuto una lettera da un alto esponente di Hanoi, nella quale viene confermato che l'opera maggiore per la pace e per la cessazione dei bombardamenti nel Vietnam è stata diuturnamente svolta dal Vaticano.

Nella lettera che il professor La Pira ha ricevuto in questi giorni a Firenze l'esponente vietnamita gli comunica appunto che il Vaticano si è sempre adoperato e si adopererà più di tutti affinché la pace torni anche in quel martoriato Paese.

L'auspicio del Papa per il Vietnam

Città del Vaticano, 7 gennaio.

Il Papa ha espresso un nuovo auspicio di pace per il Vietnam, nel consueto incontro domenicale con i fedeli convenuti in piazza San Pietro.

«Ancora — ha detto Paolo VI — il dramma della pace sovrasta ogni nostro pensiero, specialmente per quella del Vietnam la quale pareva tanto vicina e si è rivelata tanto lusingosa. La nostra equazione leale fra la giustizia e la pa-

E' POSSIBILE

ce non si è verificata, anzi ha avuto i suoi peggiori momenti esplosivi di terribile recrudescenza bellica. Per fortuna — ha proseguito il Pontefice — in questi giorni una nuova trattativa, che tutti auspicano conclusiva, tiene accesa ancora la speranza che l'incontro sincero, il bacio tra giustizia e pace possa finalmente avvenire. Intravediamo tutti — egli ha detto — l'estrema complessità delle questioni complicate in nodi che sembrano inestricabili; ma noi continuiamo a sperare non solo nella saggezza delle parti in causa, ma nell'intervento estremo di un nuovo elemento risolutivo: l'amore, senza il quale quel bacio biblico fra la giustizia e la pace non possa scoccare.

«L'amore — ha detto più oltre il Pontefice — dovrebbe essere alla fine del conflitto il vincitore; cioè il senso dell'umana fratellanza, la visione realistica e lungimirante della bontà reciproca primeggianti nelle ideologie, le rivalità, gli interessi, come primo ed effettivo valore di umana civiltà. L'amore fra i grandi ed i responsabili, l'amore per i piccoli e gli indifesi travolti in rovine di cui non sono colpevoli, l'amore che sa comprendere l'esigenza di legittima libertà, l'amore che sa perdonare e dimenticare, redimere e ricominciare. Anche l'amore — ha ricordato il Papa — ha una sua politica, paradossale forse, ma forse più positiva d'ogni altro calcolo egoista».

"Beati i promotori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"

E' POSSIBILE

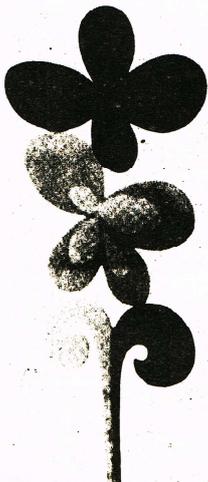
PRESEPI '72

RISULTATI DEL CONCORSO:

- 1° Premio: Poli LUCA p.49
 Mazzetti ISABELLA
 Romagnoli UBALDO
- 2° " : Pacini Claudia e Paola p.47
- 3° " : Bologni SERGIO p.45
 Albianelli ANDREA
- 4° " : Ospedale 4° Piano p.44
- 5° " : Terrosi ALBERTO p.43
- 6° " : Massi ANDREA p.42

~~~~~  
 Seguono a pari merito:  
 ~~~~~

Batistoni Luciano, Dragoni Massimo
 Pattuglia Antonella, Verni Cinzia,
 Contorni David, Faleri Marzio, Gaz
 zurra Roberto, Mazzetti Andrea, Fa
 stelli M. Stella, Suore Salesiane ,
 Rappuoli Roberto, Romagnoli M. Pia ,
 Sini Nicla, Crociani Monica, Casa
 ricovero, Favi Mauro, Trabalzini
 Marcello, Mosci Brunella, Anselmi
 M. Luisa, Garilli Giuliana, Rinaldi
 ni Anna, Cioncoloni Stefano, Giani
 Fabio, Santoni Sauro, Favetti Dino
 Romagnoli Stefano, Lazzeri Sabrina
 Favetti Fabrizio, Favi Rossana,
 Pippi Lorella, Semplicini Stefania,
 Bernardini Cosetta, Olmi Sauro, Ma
 rtini Angelo, Moretti Mauro, Tramo
 nti Vincenzo, Borgna Franco, Cheru
 bini Cinzia, Fè Marzia, Mantova
 Vincenzo, Rappuoli Daniela, Pansol
 li M. Pia, Innocenti Stefania, Ros
 si Simone.



CLASSIFICA CONCORSO SCUOLA MEDIA

POESIE

- 1^ Media: Fabrizio CLAUDIO 1° Premio
 " " : Albianelli ANDREA 2° Premio
- 2^ Media: Burani MARCO 1° "
 " " : Bologni FEDERICA 2° "
 " " : Scarpelli LUCIA 3° "
 " " : Bianconi MASSIMO 1° "
- 3^ Media: Giani MASSIMO 1° "
 " " : Canaponi LORETTA 2° "

PREGHIERA

- 3^ Media: Burani ROBERTO 1° Premio
 " " : Giovannini Daniela 2° "
 2^ " : Anselmi M. LUISA 3° "

DISEGNI

- 3^ Media: Tramonti VINCENZO 1° Premio
 " " : Tiezzi LORENA 2° "
 " " : Giani PAOLA 3° "

+++++
 † SCUOLA ELEMENTARE †
 +++++

DISEGNI

- Classe 3^: Pierini PATRIZIA 1° Premio
 " 2^: Cioncoloni MICHAEL 2° "
 " 3^: Betti TIZIANA 3° "

La PREMIAZIONE avverrà nel pomeriggio
 di MERCOLEDI' 31 Gennaio festa di
 San Giovanni Bosco. A tutti i concor
 renti sarà rilasciato un attestato di
 partecipazione.

POESIA PREMIATA

"NATALE"

O dolce Natale
 la notte va veloce,
 sospiro fra me sottovoce
 l'eco di una pastorale.
 Nella soffitta solitaria
 fra gelidi soffi d'aria
 estraggo angioletti rosa.
 Ho già strappato alla siepe
 dei rami da fare alberelli,
 sui prati, sparsi d'agnelli
 per il mio familiare presepe.

(Burani Marco)



CONSIGLIO PASTORALE

Buon Anno...

ANNO vissuto per tutti i 366 giorni in buona salute, fatta eccezione per un raffreddore o un paio di mal di testa o di mal di pancia... altrimenti sarebbe troppo!

ANNO che veda i ragazzi crescere — oltre che in età e in statura — in cultura, in educazione, in padronanza di sé; gli adulti mantenersi in forma senza invecchiare troppo; tutti diventare un po' più ricchi di sapienza, di intelligenza, di comprensione verso gli altri.

ANNO di pace a livello di nazioni, di classi e soprattutto di famiglia, di coscienza.

ANNO di maturazione umana e di crescita morale e spirituale, attraverso le scelte da operare giorno dietro giorno: scegliere il bene anche se costa a preferenza del male anche se piace.

Questi gli auguri per l'anno nuovo; l'augurio è solo un pio desiderio: a dargli efficacia provveda la nostra volontà e l'aiuto di Dio che ci vuol bene e ci vuole felici.

5

La gioia fiorisce
su ogni sentiero
della vita
sia pure
in modo silenzioso
e nascosto.
Sappia il tuo cuore
scoprirla ogni giorno
Questo è il dono
che chiediamo
per te
al Signore!

■ Il mezzo di trasporto offerto a Suor Fernanda per il catechismo e il doposcuola ai ragazzi della campagna, permette sei incontri settimanali in altrettante zone, con 60-70 presenze tra alunni delle Elementari e Medie.

■ Ogni giorno presso le Suore Salesiane si ritrovano insieme per giocare e per la scuola di catechismo un centinaio di ragazzi delle Elementari. Per mancanza di spazio sono stati esclusi quelli delle Medie. Occorre preparare un campo (messo a disposizione dalle Suore) per i ragazzi delle Medie, e preparare, riscaldato e attrezzato di giochi adatti, il salone delle Suore per i giorni di freddo e di pioggia. Servono....i soliti quattrini. Chi ci deve pensare? Tutti, perché i ragazzi sono di tutti, delle singole famiglie e della comunità. Preoccuparsi del loro tempo libero e levarli dalla strada, non deve essere solo a spese e sacrificio delle Suore. Apriamo una sottoscrizione per affrontare quanto sopra. Ognuno dia il suo contributo versandolo alle Suore Salesiane, in Farmacia Bologni, alla sig.ra Amelia Crociani (negozio fiori), ai parroci. Verrà rilasciata ricevuta e sarà notificato come sarà speso il denaro raccolto.

■ Il 6 dicembre, all'età di 68 anni, è morto il dott. Carlo Celesti. Per 18 anni è stato medico veterinario a Sarteano. Chi lo conobbe allora non ha più dimenticato Lui e la sua bella fa-

miglia. Ogni anno tornava a Sarteano il 26 aprile per la festa della Madonna del Buon Consiglio, alla quale era fervidamente devoto e alla cui congregazione si iscrisse appena arrivato a Sarteano.

■ E' in programma un incontro sulla vita e la esperienza pedagogica di don Lorenzo Milani a cui sono state intitolate le nostre scuole elementari. Guideranno l'incontro un sacerdote suo amico e un ragazzo della sua scuola di Barbiana. Sarà comunicato in tempo il giorno, l'ora e la sede.

■ Sollecitati dalla sig.ra Linda Perugini, un gruppo di fedeli ha offerto in occasione del Natale la somma di L.33.600 per le spese di riscaldamento di San Lorenzo.

■ E' ripresa la preparazione per i bambini che sono nell'età di fare la prima comunione (III elementare) con questo orario settimanale: fino ai primi di marzo alle ore 15 presso le Suore Salesiane, il mercoledì i bambini di terza e il giovedì quelli di quarta. E' iniziata pure la preparazione per i ragazzi nell'età della Cresima (terminate le elementari), due volte a settimana a gruppi e in zone diverse. Per la campagna, la preparazione ai sacramenti sarà fatta a cura di Suor Fernanda.

■ La Messa di prima comunione e la cresima saranno celebrate il 29 aprile a conclusione della nostra "missione" di primavera.

LA MISSIONE PARROCCHIALE SI TERRA' DAL 18 AL 29 APRILE

LA MISSIONE E' UN'ORA DI PARTICOLARI BENEDIZIONI DIVINE, UNA PASQUA, UN PASSAGGIO DEL SIGNORE,

- * un momento forte della vita parrocchiale,
- * un momento di più intensa preghiera individuale e comunitaria,
- * un momento di mortificazione e di penitenza,
- * un momento di meditazione e di riflessione,
- * un momento di studio e di approfondimento delle verità cristiane,
- * un momento di intensificazione delle attività caritative.

PRO MONTEPIESI

Cioncoloni Margherita, R.GG., Favetti Silvio, Vinciguerra Eros, Quadri Attilio, Crociani Roberto, Batelli Nello, P.L., Romagnoli Celestino, Mazzuoli Renato, Marchi Luigi, Biseo Bruno, Natalicchi Tina, Rossi Santino, Menchicchi Rita, Favi Cesare, Pansolli Savino, Bertini Renato, Fatighenti Natale, Marietti Ivo, Gaverni Gabriella, Bianchi Renato, Mariotti Benedetta, Pallottai Erina, fam. Tiezzi Idilio, Russotto Matteo, Pellegrini Vittorio, Parricchi Silvana, Rosini Corrado, Buoni Alessandro Rappuoli Elide, fam. Betti Erino, Della Lena Piero, Formichi Piero, Fastelli Lina, Bargellini Elbano, Pippi Bonella, Aggravi Mario, Morgantini Angelo, Klaicic Dina, fam. Domenici, John B. Guidry, Berbeglia Marianna, Cioncoloni Giovanni, Pierini M. e L., Rossi Velio, Monte dei Paschi, Pacini Fulvio, Fortunati Mario, Cozzi Lepri Anna Maria, Parricchi Federico, Mangiavacchi Egle, Natalicchi Gianni, Lucarelli Emilia, Maccari Emilia, Marchi Bianca.

***** al circolo enal

Circa 400 iscritti hanno eletto il nuovo Consiglio e il Collegio Sindacale del locale Circolo E.N.A.L. Ecco i nuovi dirigenti: Rappuoli Enzo, Presidente; Morgantini Amarino Segretario; Favetti Francesco, Cassiere; Aggravi Giulio, Cappelli Giorgio, Frosoni Enzo, Chi Chiarino, Consiglieri; Morellini Santi, Perugini Giorgio, Fabrizzi Ferruccio, Sindaci Revisori. La commissione Elettorale, presieduta da Vinciguerra Antonio, e tutti i soci, augurano ai nuovi dirigenti un buon lavoro.

***** palloncini e panettoni

Nell'anniversario della straordinaria "calata" a Sarteano dei palloni con le lettere inviate a Gesù Bambino dai bambini della scuola Materna Tajani di Milano, l'Ass.ne Genitori di quella Scuola ha simpaticamente inviato 48 panettoncini che sono stati distribuiti ai piccoli delle nostre due scuole materne. E' seguito un cordiale scambio di lettere di adulti e di ...disegni di bambini, con cui è stato ricordato l'avvenimento.

***** interessa le medie

Il 13 Dicembre sono stati eletti i rappresentanti dei genitori degli studenti della Scuola Media E. Repetti, che dovranno a loro volta eleggere tre membri del comitato scuola-famiglia, nonché il proprio Presidente. Sono stati eletti i signori: Faleri, Russotto, Gianni, Bologni, Morettoni, Rappuoli, Lazzeri, Poli, Severini, Semplicini, Cozzi e Grifoni.

gratis prendete libri in prestito al "centro sociale"

la befana

A portar le feste vie
la Befana é ritornata,
ma finora - o sorte ria! -
poca neve ci ha portata!

S'avvicinan l'acquedotto,
l'edificio delle Medie;
ma lontano t'ha condotto
del Registro...anche le sedie!

I dazieri ha...eliminato,
la Pro-loco ha rinnovato:
le promesse erano tante
la realtà é un pò distante.

Con il camping gli stranieri
c'eran fitti l'altro ieri,
ma con l'acqua ch'é venuta
quest'estate "unn'é" piaciuta.

Da Milano i panettoni
ha portato a quei bambini
che - ricordano i lettori?
ricevetter palloncini.

Costruite o riparate
ben tre Chiese sono state.
Non s'é fatto ancora niente
le frequenta poca gente.

Non si pensa troppo spesso
che la vita, e ciò anche adesso,
non avrebbe senso alcuno
non pensando mai al futuro.

Era proprio assai giuliva
quando t'ha introdotto l'IVA,
ma i paesani, zitti zitti,
preferivan...la Zanicchi!

STATISTICA (dicembre)

NOZZE D'ARGENTO

Nardelli Bruno e Poggiani Lina; Palazzi Antonio e Betti Giulia.

MATRIMONI

Franci Federigo e Ciani Fernanda; Pichini Ferruccio e Pellegrini Giuseppina; Meloni Giancarlo e Chechi Simonetta; Banchi Mario e Massini Fiorella; Sandri Giuseppe e Borini Luciana; Casagni Vezio e Rossi Alfa; Ambrogi Bruno e Rapicetta Pia; Valentini Maurizio e Bianconi Maria Carla.

NATI

Sini Augusto di Publio e Morendi Ilia; Valentini Massimiliano di Mario e Belatti Gina.

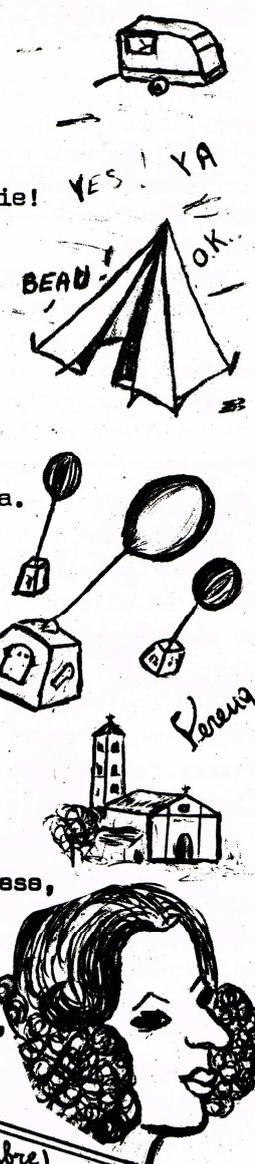
DECEDUTI

Favetti Savino; Nofroni Ottavia; Fe' Antonia ved. Rinaldini; Lucarelli Diletta.

EMIGRATI: 13

ABITANTI: 3858

6



Turismo: un passo rivalutando in le antiche terme avanti

Per il momento è in via di soluzione l'annoso problema dell'acqua potabile: un « punto » in più per la località

Anche se in questo nostro servizio non torneremo a parlare del grosso problema che ha tenuto e terrà inchiodato il Consiglio provinciale a proposito delle terme della provincia di Siena e di una gestione consorziate delle stesse, discorreremo intorno ad una lettera che abbiamo ricevuto da alcuni operatori turistici di Sarteano. Si lamentano che la stagione è andata maluccio o, per lo meno, non è andata secondo le aspettative. Le terme, o più esattamente le piscine, avrebbero lavorato a scartamento ridotto, registrando un certo fervore solo nei giorni di sole. Se la stagione fa i capricci, non è certo problema da imputare ad alcuno, anche se siamo nel cubre ghibellino di Toscana, quella Toscana che secondo il vecchio adagio era solita dare la colpa al « governo... il ladro di canapone », anche se pioveva. Però i nostri corrispondenti ci palesano che inserire anche Sarteano nel contesto di una razionale politica termale provinciale ad ampio respiro, significherebbe rivalutare queste antichissime terme, promuovere migliori tecniche sostanziali, così da non lasciare questa attività di importante rilievo economico, agli umori di Giove pluvio o alle profezie di Edmondo Bernacca.

Una politica termale nuova, diversa, ecco uno dei problemi che in un certo senso impediscono a Sarteano il definitivo decollo turistico. Un turismo che la gente di Sarteano, senza tanti « grilli » e con la testa realisticamente attaccata al collo non vede incantato nei fasti cosmopoliti, tipo Chianciano. Non un turismo di qualità, insomma, ma un'attività decorosa, legata al movimento di massa. In fin dei conti Sarteano piace per quello che è. E piace a molti, proprio perché non è sofisticata. Lo dimostra l'attività dei campings, del parco, delle piscine, che pur essendo al suo secondo anno di vita ha registrato, nonostante la stagione imprevedibilmente bassa, il tutto esaurito. Anzi ci risulta che la gestione dell'impianto avrebbe addirittura in animo il raddoppio della capienza. Buon segno, quindi, buone prospettive.

Tuttavia molti problemi frenanti, sussistono in loco. Problemi che messi insieme e serviti caldi nel periodo di maggior afflusso dei forestieri, non contribuiscono certamente a corroborare l'attività turistica.

Il più grosso, ma al comu-

ne di Sarteano ci hanno assicurato (era ora!) che il problema sarà risolto intorno a Natale, è stato senza dubbio quello dell'acqua. Un problema vecchio come il « cuoco » e che in qualsiasi località dalle pur velate intenzioni turistiche rappresenta sempre un grosso handicap. Specialmente nel periodo estivo, quando l'acqua non basta neppure ai residenti, figuriamoci che bel biglietto da visita viene presentato ai turisti!

D'accordo che il Comune avrà avuto le sue brave gatte da pelare, ma passare in sordina per parecchi anni questo grosso problema, può trovare solo labili giustificazioni. Come ripetiamo, ci hanno detto che l'acquedotto è quasi pronto e quindi, evviva! Meglio tardi che mai.

Se tutto procederà come ci hanno assicurato, con la prossima estate Sarteano avrà un campeggio più ampio, avrà tutta l'acqua necessaria mentre — ed anche questo è importante — si è maturata in molti l'ipotesi di una diversa utilizzazione delle terme.

Un altro problema più volte palesato, ma mai risolto, è quello dei rumori. In un centro termale, che non è una stazione balneare della costa — dove si può fare anche uno strappo alla regola — andiamo più che altro per cura e quindi il silenzio, la tranquillità e la serenità, sono le basi di partenza per una terapia più efficiente. A Sarteano, però, se tutto dovesse dipendere dal silenzio, staremmo lustri! Motorette, radioline, mangiadischi, automobili ecc., per non contare il traffico sovente caotico e pericoloso, specialmente nei giorni di week-end.

Per finire torniamo a sottolineare che Sarteano non è soltanto un centro termale ubicato in un'oasi di verde, degna di rispetto e di protezione (con ciò ricordiamo anche certi stridenti episodi edilizi) ma anche una località di notevole interesse artistico. Basti vedere quelle stradette di aspetto medioevale che si abbarbicano sulla collina verso la suggestiva rocca duecentesca, i resti di case e palazzi medioevali e rinascimentali, la collegiata di S. Francesco, la Chiesa di S. Lorenzo e quella di S. Martino in Foro con interessanti opere del Pellicciaio, del Beccafumi, del Mernina, del Pacchia ecc. e quindi S. Vittoria e la Madonna delle Spiagge. Un grosso patrimonio artistico che deve essere ulteriormente valorizzato, restaurato laddove necessità la pazienza dell'uomo. Molte cose, come si vede, aspettano solo che ci si rimbocchi le maniche per cominciare a lavorare, a lavorare sul serio, affinché anche a Sarteano il turismo possa diventare una attività economica non più marginale, ma interessante nei bilanci della gente del comune.

► DATI DEMOGRAFICI

Nel Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana di EMANUELE REPETTI (uno dei "grandi" Italiani dell'800, a cui fu intitolata la Scuola Media Statale di Sarteano) si può rilevare una curiosità statistica sul nostro paese. Nel 1640 gli abitanti erano 2121, le famiglie 314. Nel 1743 ab.2123, fam.355. Nel 1833 ab.2949, fam.581. Nel 1840 ab.3096, fam.601. Ancor più si accentua l'aumento del numero delle famiglie, in senso inverso al numero degli abitanti, nelle statistiche più vicine a noi. Nel 1929 ab.4371, fam.circa 900. Nel 1951 ab.circa 4900, fam. circa 1000. Nel 1961 ab.4253, fam.1118; nel 1971 ab.3736, fam.1153.

La colossale opera del REPETTI (5 grossi volumi più un'appendice) è tuttora un insostituibile punto di riferimento, per gli studiosi della Toscana.

Sarteano: di queste acque ce ne parlano da quando l'uomo, forse per caso, bagnandosi in una di quelle poile che sgorgavano, come del resto sgorgano tuttora, spontanee, dal cuore della terra, sentì che i suoi reumatismi ne traevano beneficio. E la fama fece presto a correre prima fra gli Etruschi, che qui erano di casa (l'antica denominazione delle Terme di Sarteano (infatti parla di Bagni di Chnusa) e quindi di fra i romani. Ne parla anche Orazio nella quindicesima epistola del Primo libro. E ne parla bene, per averne provato i benefici effetti su consiglio del medico imperiale Antonio Musa, che lo aveva trovato affetto da « lippido oculorum », un incomodo fastidioso per tutti e specialmente per uno... scriba. E' forse per questa antica fama che la sorgente conservò a lungo la denominazione di « Fonte degli occhi », in epoca cristiana, poi, trasformata in « Sorgente Santa Lucia », in ossequio, appunto, alla Santa degli occhi.

Probabilmente anche l'imperatore Ottaviano Augusto (il Musa era infatti medico personale dell'imperatore), verso il XXII a. C. ricorse alle acque di Sarteano, per guarire da una grave forma di reumatismo. E l'elenco delle personalità che hanno cercato sollievo ai loro acciacchi, potrebbe continuare sino alla corte granducale dei Lorena, che con una lettera a Brandimarte Fanelli di Sarteano richiedeva con urgenza un « fiasco d'acqua per la granduchessa Cristina, vedova di Ferdinando I.

sostenete
MONTEPIESI con offerte
presso la Farmacia Bologni

Tutti, o quasi, vogliono la pace, ma non tutti sono disposti a costruirla. La pace infatti non la si trova bella e pronta. Nella nostra condizione umana il benessere materiale e morale non ci è offerto prefabbricato. Ci sono offerti gli elementi necessari, la materia prima e i mezzi indispensabili, tocca a noi darci da fare per realizzare un avvenire degno dell'uomo. Ciò perché Dio non ci ha assegnato la funzione di una ruota nell'ingranaggio dell'universo, ma la funzione di suoi collaboratori. In una certa misura ed entro certi limiti siamo chiamati a essere autori e signori del nostro destino. L'uomo dunque non nasce destinato né alla guerra né alla pace. Avrà la pace se avrà operato per la pace, e avrà la guerra se avrà operato per la guerra. Se avrà seminato germi di discordia, se avrà alimentato sentimenti di odio e di lotta, se avrà fondato il suo diritto sull'arbitrio e sulla violenza, la guerra sarà il suo raccolto; se al contrario avrà seminato principi di concordia, se avrà diffuso sentimenti di solidarietà e d'amore, se avrà cercato la comprensione e l'intesa, se avrà fondato il suo diritto sulla giustizia e l'equità, sarà la pace il suo raccolto. Certo, questo va inteso sul piano della collettività e della reciprocità. Purtroppo nella realtà dei fatti le cose non stanno così: la famiglia umana è ancora molto divisa e l'impegno per la pace non è per nulla reciproco.

RECLUTE

da: Corriere Unesco - Roma -
Postale - MIO. 8



**P
E
R**

I GIOVANI CHE NEL PROSSIMO AUTUNNO SARANNO CHIAMATI ALLE ARMI PER LA PRIMA VOLTA POTRANNO SCEGLIERE TRA IL NORMALE SERVIZIO MILITARE O DUE ANNI DI LAVORO IN UN PAESE SOTTOSVILUPPATO DELL'ASIA, DELL'AFRICA O DELL'AMERICA LATINA. IL LORO LAVORO S'INQUADRERA' NEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA PREVISTI DA ACCORDI SOTTOSCRITTI DALLO STATO ITALIANO O DA ORGANISMI O ENTI INTERNAZIONALI. LA SOSTITUZIONE DEL « SERVIZIO MILITARE » CON UN « SERVIZIO CIVILE » E' INCORAGGIATA ANCHE DALL'ENCICLICA « POPULORUM PROGRESSIO »

*

*

**L
A**

Nel mondo abbiamo ora circa 16 milioni di insegnanti, ma nel 1970 ne occorreranno altri 4 milioni, mentre alla fine del secolo ne serviranno da 34 a 44 milioni in più. Il reclutamento dei maestri e la loro formazione pongono dappertutto ardui problemi. Allo scopo di migliorare lo stato della professione insegnante, e sulla base di ampie richieste condotte in tutto il mondo, l'Unesco e l'OIL hanno elaborato una carta universale del personale insegnante, che è stata adottata all'unanimità da una Conferenza intergovernatoriale riunitasi a Parigi nel 1966. La Carta definisce i diritti e i doveri degli insegnanti; le condizioni, il livello di preparazione, di lavoro, di carriera, di retribuzione, ed anche le responsabilità morali ed intellettuali.

**P
A
C
E**

*
*
*

A TORINO IL CENTRO INTERNAZIONALE DI PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO. Per migliorare la qualificazione professionale nei paesi in via di sviluppo l'OIL ha aperto a Torino, in collaborazione con il Governo italiano, un Centro di studi per preparare operai altamente specializzati, tecnici e istruttori.

Intorno ad esso sorge la città residenziale, che ospita coloro che partecipano ai Corsi. Oltre tali edifici il Governo italiano ha offerto al Centro un contributo di 7,5 milioni di dollari e concede annualmente 300 borse.

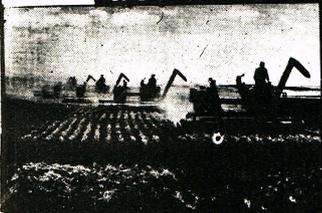
L'Unesco certamente non pensa di avallare una concezione storica piuttosto che un'altra, ma si è resa conto che la storia serve a volte per stabilire insanabili rivalità tra le nazioni e che spesso avvenimenti deformati gettano discredito su di un popolo. Dal 1950, per iniziativa dell'Unesco, si sono avvicinati gli incontri per la revisione dei testi scolastici, che hanno rivelato notevoli distorsioni dei fatti, interpretazioni superficiali dei maggiori avvenimenti, deprecabili lacune di intere aree culturali, descrizioni di situazioni ambientali e sociali, basate su informazioni sorpassate.

Per tenere un soldato sotto le armi per un anno si spendono 7800 dollari. E si spendono solo 100 dollari l'anno per tenere a scuola un ragazzo.

In Giappone, le spese per la pubblica istruzione sono quattro volte maggiori delle spese militari. Nel Canada, due volte. Altri paesi sviluppati che spendono più per la scuola che per l'esercito sono il Belgio, la Danimarca, l'Italia, la Norvegia, i Paesi Bassi, la Svezia, la Svizzera.

Con la somma necessaria per costruire un bom-
bardiere, si potrebbe...

50.000 trattori
o 15.000
trebbiatrici



Stipendio
di 250.000
maestri per un anno



30 facoltà
di scienze, ognuna
per 1000 studenti



75 ospedali
con 100 posti letto
completi

